

Alessandro Zironi

(Alma Mater Studiorum – Università di Bologna)

La Bibbia in lingua gotica: strategie di traduzione

Nel corso della seconda metà del IV secolo è prodotta la traduzione del testo biblico in lingua gotica. La tradizione attribuisce l'opera al vescovo visigoto ariano Ulfila, ma appare più probabile un lavoro d'équipe, se non altro per la vastità dell'impresa. Non si hanno testimonianze di tentativi precedenti di resa del testo biblico in lingua gotica, la qual cosa fa della versione ulfilana – per molti versi stupefacente – un caso di particolare interesse. La traduzione della Parola porta poi con sé problemi specifici, quali quello della fedeltà al testo di partenza che è, esso stesso, espressione della voce di Dio. A questa preoccupazione, quanto più ampia in sistemi sintattici per molti aspetti diversi (quali sono il greco e il gotico), si somma la distanza culturale tra la cultura mediterranea e il suo mondo espressi dal testo greco rispetto al contesto germanico, che ha peraltro appena intrapreso il percorso dell'evangelizzazione.

Si cercherà, perciò, di mettere in luce alcune fra le strategie utilizzate in ambiente gotico nel rendere comprensibile – ma allo stesso tempo fedele – il testo d'arrivo rispetto all'originale greco, cercando di individuare anche possibili tracce di precedenti tentativi di traduzione che farebbero allora della versione di Ulfila un prodotto che, in un qualche modo, procede da esperienze passate.